

Per raccontare il percorso iniziato con la mostra lo scorso 14 ottobre utilizzo una frase citata da don Marco Pozza nell'incontro del 7 novembre: "Nella "prigionia" del finito avere la pazienza di vedere l'infinito". Queste poche parole spiegano qual è quello sguardo nuovo sulla realtà che ha dato il titolo al percorso. Quando Giuseppe Ungaretti, in quel lontano 26 gennaio 1917 durante un turno di riposo a Santa Maria la Longa, scrisse su una cartolina indirizzata a Giovanni Papini: "M'illumino d'immenso con un breve moto di sguardo" (i primi due versi sarebbero poi diventati la poesia "Mattina") esprimeva lo stesso sguardo; dentro la "prigionia" di una guerra, in una situazione disumana, piena di morte, è possibile vivere e guardare al futuro con una speranza che, agli occhi di tutti, sembra invece impossibile.

L'infinito, l'immenso infatti, non è che il bene, il destino buono cui tutta la realtà, tutte le cose – animate o meno – e naturalmente ognuno di noi, tende.

Cosa succede quando il nostro sguardo non è attento a vedere il bene, quando è tutto teso a guardare i propri interessi? Alla mostra "Cor Magis, il cuore, l'opera, il bene di tutti" abbiamo visto nell'affresco di Lorenzetti gli effetti del malgoverno e tutti siamo rimasti impressionati dalla loro attualità. Oggi, come nel lontano 1337, vediamo gli stessi effetti nefasti.

Perché, desideriamo il bene e facciamo male?

Il nostro Arcivescovo, lo scorso 8 settembre, ha dato una risposta a questa domanda che è lapidaria: «Noi siamo in una cultura in cui a ciascuno deve essere consentito di vivere secondo il suo criterio». Questo è «l'individualismo contemporaneo», «inappellabile criterio che decide che cosa sia bene e che cosa sia male», che «presume di costruire il mondo avendo come riferimento l'individuo», e siccome «l'individuo è irrimediabilmente condannato a morte, l'individualismo tende alla morte».

Quindi qual è la speranza, se c'è?

Risponde ancora l'Arcivescovo: "Abbiamo però la responsabilità di accogliere il dono di Dio, perché cerchiamo di credere in Dio e abbiamo ricevuto la rivelazione che ciò che era impossibile alla Legge, resa impotente a causa del peccato Dio lo ha reso possibile. Ha reso possibile con la missione del Figlio suo Gesù Cristo ricevere lo Spirito e vivere secondo lo Spirito, che **tende alla vita e alla pace**. Perciò noi viviamo nella gratitudine, viviamo di una vita ricevuta e non riteniamo questa condizione come un limite, ma come la vocazione a partecipare alla vita di Dio. **L'alternativa radicale all'individualismo che tende alla morte è la fede che accoglie la vita come un dono e vive la propria libertà come risposta a Dio che chiama.**

L'incontro con don Marco Pozza però, non segna la fine del percorso che, con il nuovo anno, riprende ma, di questo, parleremo più avanti.

Gabriele

VITA DELLA COMUNITÀ PASTORALE

APPUNTAMENTI COMUNITARI

Domenica 26 celebriamo le prime confessioni a Camnago, Cimnago e Lentate. Per questo motivo la S. Messa delle 10.00 a Camnago viene spostata alle 11.00

Oggi l'oratorio aperto per i ragazzi è il sant'Angelo a Lentate.

Venerdì 1 dicembre, presso la cappella dell'oratorio S. Angelo alle ore 21.00, Lectio Divina per adulti.

I sacerdoti per le benedizioni natalizie delle famiglie nelle parrocchie di Cimnago, Camnago e Copreno passano dalle ore 17.00 alle ore 21.00.

Avvisiamo che da qualche settimana sono stati modificati gli orari delle confessioni al sabato anticipandole di un quarto d'ora per poter permettere ai sacerdoti di prepararsi qualche minuto prima alle S. Messe.

Ricordiamo i mercoledì di avvento la celebrazione della messa delle 6.30 a Birago e la domenica pomeriggio alle 17.30 la celebrazione del vespero a S. Vito.

NUMERI UTILI in Comunità Pastorale

don Marcello 392.6871246, don Francesco 338.5440799
don Mario 339.2042262, don Silvano 340.6230318
don Angelo 334.1837553, Mariella (consacrata) 339.8838012

SEGRETERIA della Comunità Pastorale

p.za s. Vito 27, 0362.560210 (anche fax)
E_mail: lentatesulseveso@chiesadimilano.it
apertura: Lunedì, Giovedì, Venerdì 16,30-18.30
Martedì, Mercoledì 9.00-11.00

il PARROCO don MARCELLO

è a disposizione nelle case parrocchiali, 17.00-18.30

Lunedì a CIMNAGO Giovedì a S. VITO
Martedì a CAMNAGO Venerdì a COPRENO
Mercoledì a BIRAGO

CENTRO ASCOLTO CARITAS interparrocchiale

Copreno, via Montenero 13,
Martedì 16.00-18.00
Mercoledì 16.00-18.00 (per attenzione al lavoro)
Giovedì 16.00-18.00

tel 0362.565858 (in orario d'apertura)

IBAN del c/c è: IT97 L083 7433 2400 0000 6602 597

(Banca Credito Cooperativo - Lentate):

Nella causale specificare: Caritas - patto per la famiglia
Beneficiario: Parrocchia s. Vito

SITO Web della comunità pastorale di Lentate www.compastlentate.it

SACERDOTI per le CONFESSIONI

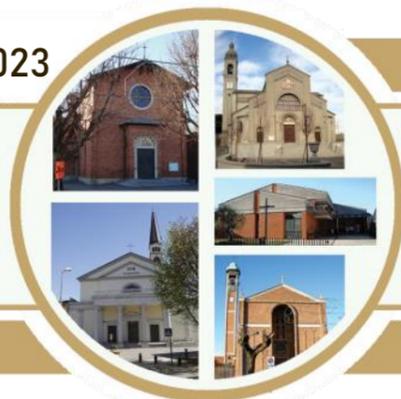
nelle chiese parrocchiali, Sabato 2 Dicembre

15.45-16.45 COPRENO don Silvano, S. VITO don Marcello
16.45-17.45 CAMNAGO don Mario, CIMNAGO don Marco
BIRAGO don Angelo

inoltre 20 minuti prima dei funerali

INFORMAZIONE

compastlentate.it COMUNITÀ PASTORALE SANTO STEFANO



LECTIO II DOMENICA DI AVVENTO | "Dio è vicino"

Giovanni Battista è il protagonista del Vangelo, e il suo insegnamento può essere sintetizzato dall'invito pressante "il Regno dei Cieli è vicino, quindi convertitevi".

Queste non sono parole improvvisate, ma è lo stesso messaggio con cui Gesù inizierà la sua predicazione.

Ecco la buona Notizia: "convertitevi! perché il Regno dei Cieli è vicino, perché Dio è vicino". Una cosa per niente scontata!

Tutte le religioni cercano un rapporto con una divinità, con un Dio che è nei cieli (in un'altra dimensione) e a questo Dio fanno offerte per avere la sua benevolenza, la sua attenzione, qualche suo intervento miracoloso.

Ma Dio resta là nei cieli, e noi qui sulla terra. Israele, a differenza di Tutti i popoli antichi, si ritiene più fortunato: "l'arca dell'Alleanza è la presenza di Dio in mezzo a noi".

Nel popolo eletto, scelto tra i tanti popoli che ci sono sulla faccia della terra, c'è questa bella convinzione: "Dio è vicino, addirittura in mezzo a noi: ci ha liberato dalla schiavitù dell'Egitto, nel deserto Dio/l'arca dell'Alleanza camminava

con noi verso la terra promessa, nutrendoci e dissetandoci, arrivati nella Terra promessa Dio ha combattuto per noi. Il nostro Dio è con noi anche nel momento più drammatico, quando nel 500 a.C. siamo andati in Esilio a Babilonia". E questo è il contesto della profezia della I lettura tratta da Isaia.

Il profeta esorta il popolo eletto, che vive in Esilio: "è vero, il tempio è distrutto (IL tempio, non semplicemente un luogo di preghiera, ma il luogo della presenza di Dio), è vero siete lontani dalla vostra terra (che è LA terra che Dio ha promesso ad Abramo) ma Dio non si è dimenticato di voi: i riscattati dall'Eterno torneranno a Sion (antico nome di Gerusalemme) con grida di gioia".

Quanto diamo per scontato un Dio-vicino!?

Quando le cose vanno bene spesso non ci preoccupiamo di Dio.

Ma quando le cose non vanno per la giusta direzione nasce scontata la domanda "Signore ... perché?"

Domanda comprensibile per un Dio-lontano (così lontano che ci domandiamo "ma questo

Dio esiste oppure no!?" (col reale sospetto che non esista).

Se credo che Dio esista ma "è un po' lontano" ...forse è peggio: "ci dici che ci sei vicino ...Ma non fai niente ...che razza di Dio sei?".

Ma per un Dio che si è incarnato le cose cambiano radicalmente: il Dio-con-noi non solo è diventato uomo (come celebriamo a Natale) ma è un Dio che ha sperimentato l'impossibilità di "avere una pietra dove posare il capo", incomprendimento, umiliazione, rifiuto, tradimento, rinnegamento, la sofferenza fisica ...la morte (sentimenti che spesso sono i nostri).

Ecco allora che il mio grido verso Dio "ha senso" perché lo considero l'unico meritevole del mio grido di sofferenza.

Crederci in "un Dio": chi non lo fa, ogni uomo crede che "ci sia un Qualcuno".

Crederci in un "Dio-vicino", come per Israele, beh ...già la cosa è meritevole di attenzione.

Crederci in un "Dio-Padre" ...questa è la svolta copernicana.

VOI STESSI DATE LORO DA MANGIARE

L'incontro dell'Arcivescovo con i Ministri Straordinari della Comunione Eucaristica

Sabato scorso a Milano c'era un pomeriggio bellissimo, di quelli da cartolina; la Piazza del Duomo era gremitissima di turisti e di gente, mentre le guglie si stagliavano su uno di quei "cieli di Lombardia" azzurro intenso che ti fanno stare lì con il naso all'insù e non vorresti mai staccartene.

Sabato scorso l'Arcivescovo ha invitato da tutta la Diocesi i Ministri Straordinari della Comunione Eucaristica a recitare l'Ora Media e a fare un momento di Adorazione Eucaristica con Lui in Duomo. Un gesto molto semplice, alla prima impressione anche troppo semplice.

L'ordinata salmodia dell'Ora Media ci ha introdotti al Vangelo di Marco, in quel capitolo 6 che ci racconta della frenetica attività missionaria di Gesù e dei suoi discepoli che culmina con la moltiplicazione dei pani e dei pesci.

Da questo brano – che racchiude il versetto che ha dato il titolo all'incontro: "Voi stessi date loro da mangiare" - l'Arcivescovo ha preso le mosse per la sua brevissima omelia: «L'enorme folla degli affamati, l'incalcolabile bisogno di compagnia che abita in tante solitudini circonda Gesù e i discepoli si chiedono cosa possono fare: così anche noi di fronte alla desolazione e allo strazio di situazioni complicate e tragiche, cosa possiamo fare?».

A partire da questa considerazione mons. Delpini ci ha lasciato tre indicazioni:

• Di fronte all'impotenza, l'affidamento: «Nella constatazione dell'impotenza, i credenti non si lasciano vincere dallo scoraggiamento e dalla



rassegnazione. Ascoltano invece la parola di Gesù, offrono quel poco che hanno e la benedizione del Signore che spezza il pane rende possibile sfamare i cinquemila e raccogliere le ceste della sovrabbondanza».

• Di fronte all'irrelevanza, la testimonianza: «Forse anche voi incontrate spesso gente scontenta, provata dalla vita, in difficoltà per la salute, l'insufficienza di risorse, l'exasperazione della burocrazia per i tempi infiniti da attendere per una visita o una cura. Quello che abbiamo da offrire sembra davvero irrilevante». I Ministri non vogliono fare

prediche o proseliti: di fronte all'irrelevanza in una società così secolarizzata, dove le cose dello spirito contano così poco, voi siete una testimonianza».

• **Di fronte alla delega, l'impegno a servire la comunione:** "Il Ministro straordinario della comunione eucaristica non è un delegato, ma un tramite, un servo: porta alle persone isolate in casa il saluto della comunità, la grazia di essere in comunione con tutti, il mistero eucaristico che fa dei molti un cuore solo e un'anima sola. Il Ministro straordinario è a servizio della concretezza della comunione che permette di riconoscere Gesù presente nella sia Chiesa».

Al termine della riflessione dell'Arcivescovo - proprio come scritto nel Vangelo di Marco: "Egli disse loro: venite in disparte (con me) e riposatevi un po'" - un momento di Adorazione e la Benedizione Eucaristica.

E infine, prima di congedarci, l'Arcivescovo, ha voluto aggiungere un saluto.

A braccio ci ha detto: «Uscendo da qui troverete un fiume di persone di

ogni parte del mondo [come abbiamo scritto qui nelle prime righe; n.d.r.]. Spesso mi chiedo cosa posso fare io per tutta questa gente e come raggiungerla con una parola che venga da Dio. Mi conforta la persuasione che una cosa solo posso fare: celebrare la Messa, pregare davanti al Santissimo Sacramento, dare l'Eucaristia.

Vorrei che anche per voi fosse di conforto e incoraggiamento sapere che, se anche possiamo fare pochissimo, possiamo portare il Signore».

E poi ha citato San Carlo Borromeo che cambiò il progetto del Duomo - allora in costruzione - per dare maggiore importanza alla posizione del tabernacolo e che, nei terribili momenti della peste del 1576-'77, durante il suo episcopato, si assicurò che i Sacramenti potessero essere ricevuti da tutti, a volte a rischio anche del contagio che colpì sacerdoti ambrosiani e i frati cappuccini. «Davvero San Carlo può essere considerato il patrono di questa preoccupazione che tutti possano fare la comunione se lo desiderano. Ispiriamoci a san Carlo per sentire l'importanza del servizio che ci è stato affidato».

LA COLLETTA ALIMENTARE DI SABATO 18 NOVEMBRE

I numeri della Colletta Alimentare vedono un incremento dei Kg raccolti a Lentate ma anche nel resto della Brianza (i dati nazionali non sono ancora disponibili).

Nella tabella, espressi in Kg, i risultati dei supermercati di Lentate.

Mai come quest'anno però, nonostante un più 7,4%, che comunque lo si guardi è un successo, i numeri non danno l'idea di cosa sia stata la Colletta. Insieme ai soliti "addetti ai lavori" hanno partecipato gli Alpini, i Carabinieri in congedo, la Protezione Civile, ragazzi e i giovani degli oratori e tanti volontari. Alla fine, a coprire i diversi turni, siamo stati più di 150 persone.

Questo è il vero miracolo della Colletta Alimentare e a questo dato - più che ai chili raccolti - dobbiamo guardare con gratitudine e speranza.

Perché tanta gente partecipa alla Colletta?

Prendiamo la risposta a questa domanda da "Il Senso della Caritativa", un libretto pubblicato nel 1961 quando i ragazzi di GS andavano nella Bassa Milanese in caritativa:

"Quando c'è qualcosa di bello in noi, noi ci sentiamo spinti a comunicarlo agli altri. Quando si vedono altri che stanno peggio di noi, ci sentiamo spinti ad aiutarli in qualcosa di nostro.

Quanto più noi viviamo questa esigenza e questo dovere, tanto più realizziamo noi stessi; comunicare agli altri ci dà proprio l'esperienza di completare noi stessi. Tanto è vero che, se non riusciamo a dare, ci sentiamo diminuiti. Interessarci degli altri, comunicarci agli altri, ci fa compiere il supremo, anzi unico, dovere della vita, che è realizzare noi stessi, compiere noi stessi."

Gabriele

	2022	2023	Var. %
BENNET	1.973,82	2.197,02	11,31%
EUROSPIN	530,34	495,85	-6,50%
IPERAL	1.315,29	1.527,26	16,12%
LIDL	663,66	593,62	-10,55%
TOTALE	4483,11	4813,75	7,38%

BENEDIZIONI E VISITE DEI LAICI DAL 27/11 AL 2/12

BENEDIZIONI DEI SACERDOTI	
27.11.2023	VIA SALVETTI; VIA ASIAGO; VIA FIUME
28.11.2023	VIA ITALIA; VIA PIRANDELLO
29.11.2023	VIA BERNINA; VIA REDIPUGLIA; VIA MONTE SANTO; VIA SAN BERNARDO; VIA XXIV MAGGIO
30.11.2023	VIA RIZZOLI; VIA CARDUCCI; VIA QUASIMODO; VIA AMENDOLA; VIA TORINO; VIA ARCHIMEDE
1.12.2023	VIA PIAVE; VIA VITTORIO VENETO

VISITE DEI LAICI

27.11.2023	VIA PALLADIO, VIA MONTE BERICO, VIA C.CANTÙ, VIA DIAZ N.52-54-56-66-67-68-70-72, VIA BIXIO, VIA SCULTORI DEL LEGNO DAL N.10 AL N.34 E DAL N.5 AL 17
28.11.2023	VIA MANZONI DAL N.5 AL N.27, VIA PAPINI, VIA RODARI, VIA MONTE BIANCO, VIA OBERDAN, VIA SAURO, VIA RISORGIMENTO
29.11.2023	VIA MANZONI DAL N.4 AL N.16, VIA D'ANNUNZIO
30.11.2023	VIA MANZONI N.18, VIA SUPERGA, CASCINA MIRABELLO, VIA PUCCINI, VIA ADIGE, VIA LECCO, VIA BERGAMO, VIA MONTEFIORINO, VIA MARZABOTTO, VIA PASUBIO, VIA LIBERTÀ DAL N.2° AL N.17, VIA FILZI
1.12.2023	VIA MANZONI DA SUPER. A LAZZATE, VIA CROCE, VIA MONTE GENEROSO, VIA SCULTORI DEL LEGNO DAL N.23 AL N.33
2.12.2023	VIA BUOZZI, VIA NAZIONALE N.104-106

Cinema Teatro Sant'Angelo
Lentate sul Seveso (MB)
www.cineteatrolentate.it
info@cineteatrolentate.it
tel: 338.7762370



Sabato 25 novembre ore 21.15
Domenica 26 novembre ore 16.30 e 21.15
Lunedì 27 novembre ore 21.15

C'È ANCORA DOMANI



Sabato 2 dicembre ore 21.15
Domenica 3 dicembre ore 16.30 e 21.15
Lunedì 4 dicembre ore 21.15

COMANDANTE

PAGINA degli ORATORI



CORSO ANIMATORI 2023-2024... INSIEME VERSO L'ORATORIO ESTIVO!

Ciao a tutti, spero stiate tutti bene. Oggi vi scrivo per raccontarvi del corso animatori 2023 - 2024. Quest'anno, infatti, abbiamo deciso di cambiare un po' forma al nostro modo di formare gli animatori per gli oratori estivi. Se fino allo scorso anno si proponevano loro 3 incontri, della durata di 2 ore ciascuno, nei quali ci si formava per diventare animatori con un focus specifico su ogni annata, ora, invece, iniziamo fin da subito a formare i nostri animatori, nello specifico siamo partiti la sera del 18 novembre.

La nuova modalità del corso animatori prevede un incontro al mese, una volta di sabato sera e un'altra di domenica con cena annessa, fino a maggio, quando andremo a lavorare direttamente negli oratori per preparare al meglio i grest.

Questo cambio di stile nasce principalmente per due ragioni. La prima, e più importante, è quella di voler offrire sia ai ragazzi che ai noi educatori e formatori l'occasione di conoscerci meglio. Non è pensabile conoscere 240 ragazzi in 3 incontri da 2 ore ciascuno. Sì, avete letto bene, perché quest'anno gli animatori che si sono già iscritti al corso sono 240 circa. È un numero altissimo di cui andiamo molto fieri, ma, allo stesso tempo, per poter far vivere loro un'esperienza significativa abbiamo assoluto bisogno di dedicare loro del tempo per conoscerli, per imparare a rapportarci con loro e per aiutarli a stringere legami e a fare gruppo ancora prima dell'inizio dell'oratorio estivo.

In secondo luogo, avere un tempo più disteso, mese per mese, per poter formare i ragazzi a diventare animatori ci permetterà di dotare loro di maggiori conoscenze da spendere durante il periodo estivo, cosa che auspichiamo possa portare anche ad un aumento della qualità del servizio da noi offerto durante l'estate.

Come abbiamo spiegato ai ragazzi, non tutti quelli che parteciperanno al corso diventeranno animatori durante l'estate. Mi spiego meglio. Ovviamente il nostro desiderio è quello di avere 240 animatori, se non di più, e siamo sicuri che andrà in questo modo, ma, allo stesso tempo, qualora avessimo davanti un ragazzo che non partecipa ai corsi o partecipa con un atteggiamento superficiale, beh, a quel punto crediamo che non sia possibile fargli fare l'animatore, perché essere animatore richiede un discreto livello di responsabilità personale, la quale non nasce a caso, ma necessita di tempo, dedizione ed esercizio. Insomma, per diventare animatore quest'estate occorrerà partecipare alla maggior parte degli incontri già calendarizzati e parteciparci bene, con almeno la voglia di fare due chiacchiere e di essere lì.

Per concludere: nel caso qualcuno voglia ancora iscriversi al corso, mi scriva il prima possibile.

Comunità adulta, ora faccio un appello a voi: se conoscete un ragazzo un po' isolato, un po' solo, in cerca di un riscatto, vi prego, dategli il mio numero 3466374116 o quello di Don Francesco 3385440799 e dategli di scriverci, facciamogli fare l'animatore! Può essere un'ottima occasione! Come sempre, nei miei limiti, mi rimetto a voi che avete molti più occhi di me per arrivare a tutti. Grazie a tutti fin da ora!

Longo

MIGLIORARE PER EDUCARE

La sera di domenica 20 novembre si è tenuto il primo dei quattro incontri del corso di formazione per gli educatori dei preadolescenti, adolescenti, 18-19enni e giovanissimi della nostra Comunità pastorale.

L'incontro è stato leggero ed informale, ma comunque molto costruttivo. La tematica su cui si è incentrata la riflessione è stata l'incisività, quindi l'essere incisivi quando scegliamo di metterci in gioco nella vita ed, in particolare, negli incontri con coloro che ci sono affidati. Si è svolta una profonda condivisione personale dei seguenti argomenti: paure, punti di forza e futuro dei ragazzi, tenendo sempre come sfondo l'incisività in campo educativo. Tutto ciò è stato presentato ed argomentato dai due educatori guida della nostra Unità pastorale giovanile, Andrea e Sebastiano, che, con l'aiuto di Don Francesco, ci hanno permesso di metterci in discussione, arricchendoci con spunti importanti e domande concrete.

Posso dire che questa proposta mi ha fatto acquisire maggior consapevolezza e conoscenza del servizio che sto svolgendo per la nostra comunità, aumentando la motivazione e migliorando la mia prospettiva nell'essere incisiva con i ragazzi che seguono.

CALENDARIO GRUPPO GIOVANI

25 novembre, ore 21: Adorazione eucaristica in chiesa S. Vito
27-28-29 novembre, ore 20.45: esercizi spirituali diocesani a Sovico

14 dicembre: attività caritativa

21 dicembre, ore 19: testimonianza + confessioni



ESERCIZI SPIRITUALI D'AVVENTO "LA VITA E' VOCAZIONE AD AMARE"

Ore 20.45, Chiesa di Cristo Re - piazza Vittorio Emanuele 13 - Sovico



27 novembre: Genesi 2, 18-24

28 novembre: Esodo 3, 1-15

29 novembre: Matteo 9, 9-13



Predicatori: Sua Ecc.za Mons. Mario Delpini e gli sposi Angela e Roberto